

Piano d'azione dell'UE per le rotte migratorie del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico

Presentato dalla Commissione, vuole prevenire le partenze irregolari e salvare vite umane, in collaborazione con i paesi partner

(Fonte: Commissione Europea e Ministero del Lavoro) Roma, 8 giugno 2023 - La Commissione ha presentato lo scorso 6 giugno un [piano d'azione dell'UE per le rotte migratorie del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico](#), con **18 misure operative** mirate strutturate in due pilastri. L'obiettivo è aiutare gli Stati membri a rafforzare la gestione della migrazione lungo questa rotta, prevenendo le partenze irregolari e salvando vite umane, in stretta collaborazione con i principali paesi partner.

Primo pilastro: rafforzare l'impegno con i paesi partner

Intensificare la cooperazione con i paesi partner è fondamentale per affrontare le sfide migratorie e contrastare il traffico di migranti. Con un approccio che tiene conto dell'intero tragitto, il piano intende prevenire la migrazione irregolare combattendo il traffico di migranti e la tratta di esseri umani e rafforzando la gestione delle frontiere. A questo scopo l'UE si concentrerà sugli aspetti seguenti:

- **individuare le priorità operative a breve termine e le misure di coordinamento** tra l'UE e gli Stati membri per affrontare la migrazione con un approccio che prenda in considerazione l'intero tragitto, nel quadro di Team Europa;
- **prevenire la migrazione irregolare combattendo il traffico di migranti e la tratta di esseri umani:** attuare il partenariato operativo antitraffico con il Marocco, avviare in questo contesto un programma regionale finanziato da NDICI-Europa globale e consolidare tutte le attività di contrasto del traffico di migranti con i paesi partner africani lungo l'intero tragitto, sostenendo parallelamente l'impegno nella lotta contro la tratta di esseri umani;
- **gestione delle frontiere:** rafforzare le capacità di Marocco, Mauritania, Senegal e Gambia di prendere iniziative mirate per prevenire le partenze irregolari e intensificare la cooperazione bilaterale di Frontex con Marocco, Mauritania e Senegal;
- **rimpatrio, riammissione e reintegrazione:** sostenere la protezione e le operazioni di rimpatrio volontario nei paesi dell'Africa settentrionale e del Sahel e rafforzare i contatti in corso per migliorare la cooperazione pratica in materia di riammissione e reintegrazione sostenibile dei rimpatriati nei loro paesi di origine;
- **protezione e percorsi legali:** favorire un'attuazione efficace dei meccanismi di protezione nei paesi partner, promuovendo e sostenendo nel contempo i percorsi legali di accesso alla protezione nell'UE attraverso il reinsediamento, l'ammissione umanitaria e percorsi complementari;
- **migrazione dei lavoratori e partenariati volti ad attirare talenti:** è prioritario rendere operativo il partenariato per i talenti con il Marocco, e la Commissione sta valutando la possibilità di avviare programmi di migrazione legale e mobilità con la Nigeria e il Senegal.

Secondo pilastro: rafforzare le misure operative in materia di ricerca e soccorso e le procedure di rimpatrio e rendere più agevole e più rapida la solidarietà volontaria

Perché il sistema di gestione della migrazione funzioni è fondamentale rafforzare la gestione delle frontiere e le procedure di rimpatrio dall'UE nei paesi partner. L'UE accelererà i lavori per:

- la **valutazione mirata della situazione nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico** svolta da Frontex in stretta cooperazione con gli Stati membri;
- una **cooperazione rafforzata tra gli Stati membri dell'UE riguardo ai rimpatri nei paesi partner** (consulenza sul rimpatrio, sostegno nell'identificazione e nel rilascio dei documenti di viaggio, coordinamento dei voli di rimpatrio, ecc.) e sulla reintegrazione sostenibile dei rimpatriati, anche con il sostegno della coordinatrice dell'UE per i rimpatri e attraverso la rete ad alto livello per i rimpatri;
- il **collegamento tra la reintegrazione di coloro che rimpatriano su base volontaria e gli investimenti degli Stati membri e delle imprese europee nei paesi di origine e di transito**, specialmente per favorire la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo delle competenze;
- **reazioni più efficaci e più rapide nell'ambito del meccanismo volontario di solidarietà, con il sostegno della Commissione e dell'Agenzia dell'UE per l'asilo; man mano che prosegue**

l'attuazione del meccanismo, gli Stati che prendono impegni sono incoraggiati a dare prova di flessibilità, alleviando la pressione sui sistemi di accoglienza degli Stati membri di primo ingresso.

Prossime tappe

La Commissione presenta il piano d'azione in vista del prossimo Consiglio "Giustizia e affari interni" dell'8-9 giugno e del Consiglio europeo del 29-30 giugno.

L'UE e gli Stati membri dovranno collaborare per conseguire gli obiettivi fissati e garantirne l'attuazione concreta. Sarà essenziale procedere alla rendicontazione e al monitoraggio attraverso i meccanismi esistenti della Commissione e del Consiglio. Il piano d'azione integra i lavori in corso relativi ad altre rotte migratorie essenziali verso l'Europa e può fungere da modello per elaborare piani analoghi per altre rotte migratorie.

Contesto

Nel 2018 sono fortemente aumentati gli arrivi irregolari nell'UE attraverso la rotta del Mediterraneo occidentale. A partire dal 2019 gli arrivi irregolari, diminuendo sulla rotta del Mediterraneo occidentale, hanno registrato un notevole aumento sulla rotta atlantica in direzione delle isole Canarie, in particolare nel 2020 e nel 2021, con una netta diminuzione nel 2022 (del 31 % rispetto al 2021) e nel primo semestre del 2023.

Per gestire la migrazione in modo sostenibile a lungo termine, la Commissione continua ad adoperarsi per realizzare il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo. Parallelamente, propone una serie di misure operative per affrontare le sfide attuali lungo le principali rotte migratorie verso l'Europa. Questo piano d'azione è il terzo che la Commissione presenta per sostenere gli Stati membri, dopo quelli relativi al Mediterraneo centrale e ai Balcani occidentali del 2022.

L'UE continuerà a promuovere soluzioni sostenibili e strutturali alle sfide comuni in materia di migrazione, sulla base di un approccio globale lungo l'intero tragitto che comprenda un'azione rinnovata nella dimensione esterna della migrazione.

Per ulteriori informazioni

[Piano d'azione per le rotte del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico](#)

[Piano d'azione dell'UE per i Balcani occidentali](#)

[Piano d'azione per il Mediterraneo centrale](#)

[Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#)